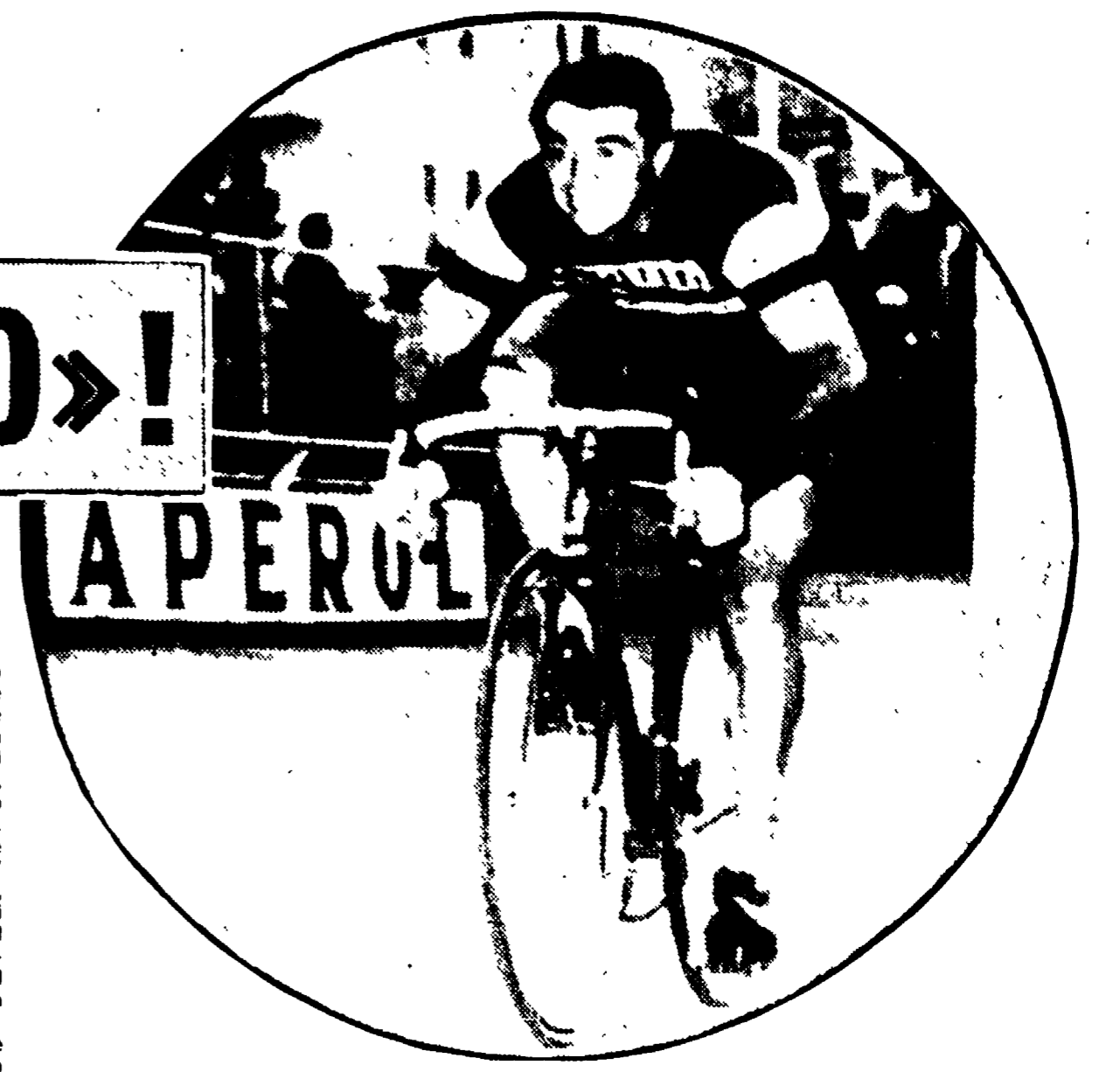


OGGI IL DERBY



Il vincitore della Freccia Vallone retrocesso dalla Lega belga

ANCHE DANCELLI «DROGATO»!



MICHELE DANCELLI, il campione d'Italia accusato di doping.

BRUXELLES, 11. L'italiano Michele Dancelli, vincitore della Freccia Vallone, e il francese Lucien Almar, secondo arrivato, sono stati folti dall'ordine d'arrivo della classifica belga perché l'esame antidoping compiuto sul loro liquido organico è risultato « assai gravemente positivo ».

Il fatto comunque è grave, e se non si può non accettare, anzi sostenere, la necessità di bandire il doping dalle corse, e quindi plaudire alla legge antidoping approvata dal governo belga (che non in Italia una legge antidoping è allo stadio da tanto tempo... n.d.r.), bisogna anche dire che non può accettare il metodo con cui la Lega Velocipedistica del paese di re Baldovino, controlla le urine. Vogliamo dire che prima di mettere sotto accusa un atleta occorre essere ben sicuri della sua colpa, il che significa anche essere nella condizione di provare l'accusa dopo avere dato all'accusato tutte le possibilità di dimostrare la propria innocenza.

La retrocessione di Dancelli ha suscitato una certa sorpresa negli ambienti sportivi perché l'italiano si era sottoposto di buon grado al controllo antidoping, cosa che invece s'era rifiutato di fare il suo compagno di squadra Allig, terzo classificato.

Fin quando, e non avranno le necessarie garanzie che nessun errore è possibile, resterà sempre il dubbio che i corridori colpiti dai fumi della Lega belga possano essere rimasti vittime di spiacevoli equivoci.

La finale della Coppa dei Campioni disputata ieri sera a Bruxelles

IL REAL E' CAMPIONE D'EUROPA

Battuto (2-1) il Partizan

REAL MADRID: Arakustain; Pachin, Sanchis; Pirri, De Felipe, Zoco, Serena, Amancio, Gross, Velasquez, Genio. PARTIZAN: Soskic, Jusuf, Mihalic, Beceaj, Rasovic, Vassovic, Bajic, Kovacevic, Hasanagic, Galic, Pirmajer. ARBITRO: Krelllein (Germania occidentale). MARCATORI: nella ripresa, al 10' Vasovic (P.), al 27' Amancio (R.M.), al 31' Serena (R.M.).

loro attacchi costringendo gli avversari sulla difensiva. Al 18' solo una prodezza di Soskic evita che gli spagnoli passino in vantaggio: su un tiro violento e preciso di Amancio Soskic riesce a deviare la palla con un fantastico balzo.

Il Real Madrid ha dimostrato una migliore organizzazione, mantenendo quasi ininterrottamente il controllo del gioco. Il Real Madrid va comunque via via crescendo, grazie soprattutto all'ottimo lavoro svolto a centrocampo, da Josi e Velasquez. I madrileni cominciano a loro volta ad affacciarsi nell'area jugoslava e progressivamente intensificano i

loro attacchi costringendo gli avversari sulla difensiva. Al 18' solo una prodezza di Soskic evita che gli spagnoli passino in vantaggio: su un tiro violento e preciso di Amancio Soskic riesce a deviare la palla con un fantastico balzo.

PRAGA-VARSAVIA-BERLINO

A Benfatto la vittoria a Hradec Guerra sempre in maglia gialla

Al Giro di Romandia

Gimondi e Adorni favoriti



Roberto Frosi

Dal nostro inviato

HIRADEC KRALOVE, 11.

Ancora gli italiani alla ribalta della «Corsa della Pace»: Guerra ha conservato la maglia gialla di leader nonostante il duro attacco del francese Guyot che è passato al secondo posto in classifica, a una manciata di secondi dall'azzurro. Benfatto, da parte sua, ha conquistato la vittoria nella seconda semitappa in linea. L'equipe azzurra mantiene il primo posto nella classifica a squadre. Che volete di più? Bisogna veramente rivivere un vivo plauso agli azzurri, come hanno fatto le migliaia di persone che affollavano le strade per Hradec Kralove, la prima delle quali a cronometro da Tnava ad Harachov. E' una frazione breve, di appena 17 km. ma in salita, tormentata da lunghi tratti di pavé e da una lunga serie di curve.

Tutti in gruppo anche a Nova Paka ove il tedesco Peschel vince il traguardo a premi. Il successivo traguardo di Horice è vinto invece dal francese Leduc. Subito dopo, a circa 18 chilometri di Harachov, se ne va Guerra tra l'entusiasmo dell'enorme folla che assepa le strade. L'azzurro si avvantaggia di un centinaio di metri; poi il vantaggio sale a 200, a 300 metri. E' fatta? Sembrava di sì, perché solo Smolik gli tiene dietro. Ma l'azione è scattata troppo presto e i due vengono raggiunti proprio alle porte di Hradec. Sono in una decina, allora, a presentarsi per la volata. E l'azzurro Benfatto ha la meglio sul danese Skibby.

L'ordine d'arrivo

COSI' A HARACHOV 1) Bernard Guyot (Fr) 28'22" (1' di abbuono); 2) Alexandre Dokhyakov (URSS) a 33" (30" di abbuono); 3) Antonio Albonetti (It) a 48"; 4) Peschel (Ger) a 49"; 5) Pietro Guerra (It) a 1'12"; 6) Van Este (Bel) a 1'15"; 7) Smolik (Cec) a 1'15"; 8) Saldshuhin (URSS) s.l.; 9) Magiera (Pol) a 1'25"; 10) Ziellinski (Pol) a 1'28".

COSI' A HRADEC KRALOVE

1) Benfatto (It) che copre i 108 km. della Hradec-Hradec Kralove in 2'25"8"; 2) Skibby (Pol); 3) Wenzel (Cec); 4) Hansen (Dan); 5) Nielsen (Dan); 6) Hermie (Bel); 7) Kvapl (Cec); 8) Appler (Ger); 9) Laforest (Fr); 10) Nie (GB) tutti con lo stesso tempo del vincitore. Segue il gruppo comprendente tutti i migliori, la maglia gialla e gli altri italiani.

La classifica

1) Guerra (It) a 9'11"05"; 2) Guyot (Fr.) a 9'; 3) Peschel (R.D.T.) a 52"; 4) Dokhyakov (URSS) a 1'17"; 5) Albonetti (It) a 1'57"; 6) Smolik (Cec.) a 2'22"; 7) Petrov (URSS) a 2'25"; 8) Can Neste (Bel.) a 2'27"; 9) Meyerdil (Una.) a 2'34"; 10) Ziellinski (Pol.) a 2'37". Seguono: 11) Benfatto a 2'54"; 12) Galazzi a 3'48"; 13) Dalla Bona a 3'57"; 14) Lonardi a 4'04".

Classifica a squadre

1) Italia in ore 27.39'30"; 2) URSS; 3) Repubblica Democratica Tedesca; 4) Francia; 5) Polonia; 6) Cecoslovacchia.

Un match assurdo

Piero Tomasoni contro Liston?

MILANO, 11

L'organizzatore danese Morgan Falte, lo stesso che ha organizzato a gennaio l'incontro di campionato d'Europa tra Vintin e Hoerber, ha offerto 3.000 dollari (circa due milioni 300 lire) al campione d'Italia dei massimi Piero Tomasoni per batterlo il 9 giugno, a Copenhagen, contro l'ex campione del mondo Sonny Liston.

Quattro anni fa Liston, Unghia sconfisse per K.O. alla quarta ripresa l'americano Albert Westphal.

Il manganello di Carosio

Carosio ne ha combinata un'altra delle sue, ieri sera mentre telecamerava Real-Partizan. L'inventore del quasi goal e di altre amenità del genere s'è scandalizzato della gentilezza dei poliziotti di Bruxelles che per ben tre volte hanno sgombrato il campo di gioco dai fans della due squadre senza rompere loro la testa col bastone.

Ma perché non usano il manganello? s'è chiesto rammaricato il «nostro». Domanda per domanda: ma fin quando la gente che paga la TV per godersi in pace uno spettacolo dovrà sopportare le sciocchezze del «nostro»?

Il campo dei partenti

- Scud. Mantova 3 BRIGANTIN 58 S. Parravani
Scud. Mantova 3 CIACOLESSO 58 C. Fouquet
Razza Spineta 3 WELMERODE 58 F. Nonnet
Razza Spineta 3 KHEIR EDDIN 58 M. Massini
Razza Spineta 3 TANCREDI d'A. 58 C. Marinelli
Razza Dormello Olg. 3 FOUQUET 58 R. Festinesi
Razza Dormello Olg. 3 APPIANI 58 R. Hutchison
Razza Dormello Olg. 3 LE VALENTIN 58 U. Spinello
A. W. Campionuzzi 3 RAFFAELLO 58 E. Camici
Razza del Solito 3 CHIO 58 M. Andreucci
Scud. Diamante 3 FAUNO 58 L. Gabbrilli
Scud. Ciffetti 3 TAMIKO 58 V. Rosa
Razza della Sila 3 CONTE D'ARGENTO 58 S. Panzera
Razza della Sila 3 VIOZ 58 A. Di Nardo
Razza della Sila 3 ALICANTE 58 G. Bugattella

Nella classicissima alle Capannelle

Ciacolesso e Fouquet i favoriti

L'ippotrombo romano di Capannelle ospita oggi l'83° derby del galoppo, la classicissima prova che dovrebbe laureare il miglior tre anni di una generazione assai discussa, certamente mediocre. Tecnicamente, la corsa dirà probabilmente poco, perché poco hanno detto tutte le «classiche» di primavera che non hanno rivelato, fino ad oggi, al cun autentico campione.

Spettacolarmente, invece, la corsa, che si svolgerà nel segno della più splendida incertezza, sarà una delle più interessanti che gli appassionati romani abbiano visto negli ultimi anni. La mancanza di un campione, le mediocrità della generazione, fanno sì che ben 14 concorrenti, una cifra primata, si allineeranno ai nastri, alla ricerca della conquista della ricca moneta. Giusta quest'anno a 42 milioni. Gli avvenimenti conclusivi, avvenuti tra questi scorsi e l'altro ieri, non hanno detto nulla di nuovo. I migliori sono apparsi in buone condizioni ma nessuno ha forzato, solo la corsa è stata montata dal miglior punto di vista. Sono infatti questi i dubbi più gravi che si hanno sul favorito, e a carta, Ciacolesso, vincitore del classico Premio Parioli, e quindi, con diritto, ad essere nominato per primo come cavallo da battere. Ciacolesso è ormai in testa e, come si è detto, si nutrono dubbi sulla sua tenuta alla distanza, in tali condizioni, solo se questi dubbi si ranno farrati potremo vedere il paio d'anni questo allievo della scuderia Mantova, il quale sarà montato dal miglior punto di vista. Sono infatti questi i dubbi più gravi che si hanno sul favorito, e a carta, Ciacolesso, vincitore del classico Premio Parioli, e quindi, con diritto, ad essere nominato per primo come cavallo da battere.

Agli «Internazionali» di tennis

Saltano i nervi a Pietrangeli e Roche vince

L'australiano Iony Roche ha vinto la finale del singolare maschile dei Campionati Internazionali di tennis d'Italia battendo l'italiano Nicola Pietrangeli col punteggio di 119, 61, 62.

All'inizio i due tennisti si sono limitati per lungo tempo ad effettuare scambi da fondo campo; sembravano due pugili in fase di studio. Roche ha cercato con il suo gioco di attirare Pietrangeli a rete: fatto molto strano tenendo conto del temperamento del suo gioco che è fatto invece di improvvisi scatti e bastato tutto sulla potenza degli scambi. Pietrangeli ha vinto il primo game strappando il servizio all'australiano.

E' passato a condurre successivamente per due a zero. Roche ha vinto il suo servizio e si è riportato in parità nel quarto game togliendo il servizio a Pietrangeli. Il gioco a questo punto si è fatto molto equilibrato: i due atleti sempre quindici chi hanno mantenuto lo stesso gioco a fondo campo; ogni volta Roche ha tentato l'attacco a rete, puntualmente Pietrangeli ha risposto riprendendo il servizio, e, nonostante una nuova impennata di Pietrangeli nel settimo game, ha vinto chiaramente per 6-2 conquistando meritatamente il titolo dei campionati internazionali di tennis.

Al Giro di Romandia

Gimondi e Adorni favoriti

Cinquantotto corridori suddivisi in dieci squadre di cinque uomini l'una prendono domani il via per la XX edizione del «Giro della Svizzera Romanda»; gli occhi di tutti saranno per la rappresentativa italiana, che allinea Motta per la «Molteni», Gimondi e Adorni per la «Salvarani».

Il primo a partire, alle 8.15, è secondo la tradizione, l'ultimo in classifica, ovvero il finlandese Saarncarlén che giurifica apparendo la sua cattiva posizione facendo segnare il tempo di 39'10", il peggiore risultato alla fine. Dopo di lui, ad un intervallo di due minuti e nell'ordine, il verso della classifica, prendono il via i norvegesi, i marocchini, i finlandesi, gli algerini, e poi tutti gli altri. Per un po', il tempo migliore è quello del sovietico Djakov che fa registrare 29' netti; poi, però, arriva sul traguardo la speranza Guyot che ferma il cronometro sul tempo eccezionale di 29'22".

Devono ancora partire i primi in classifica, ma già si capisce che Guyot non può più essere battuto; ecco infatti Smolik che fa registrare 29'31", e Petkov con 30'08"; ecco Peschel con 29'11". E gli italiani? Dalla Bona e Galazzi si difendono come possono, con quello del secondo di 31'10" e di 31'07". Meglio fanno Lonardi (con 30'53") e Benfatto (con 30'15"). Enthusiasmato infine Guerra e Albonetti: Guerra con 29'25" è quinto, ma conserva il primo posto in classifica; Albonetti con 30'10" è terzo all'arrivo e passa dall'8. al 5° posto della classifica generale.

Anche il primato della classifica a squadre resta all'Italia che anzi rafforza la posizione avendo vinto la semitappa successiva con un tempo complessivo di 1.28'48".

Breve sosta per rifocillarsi e soprattutto per riscaldarsi. Poi il via per la seconda frazione, verso Hradec Kralove, per 108 chilometri tutti in discesa. Dopo la fatica della mattina, la considerazione delle caratteristiche della frazione è ovvio che ci sia da attendersi una frazione piuttosto calma. Il gruppo procede con patto controllato dagli italiani e dai francesi che, da parte loro, collaborano strettamente con Guyot salito al terzo posto in classifica grazie all'exploit e contro il tempo; e in preda di passare addirittura al secondo posto grazie all'aggio di un minuto che troverà sul traguardo finale.

Benvenuti da ieri a Berlino

BERLINO, 11. Il campione europeo dei pesti medi Nino Benvenuti è giunto questo pomeriggio a Berlino ospite in vista dell'incontro, tutto in palio, col tedesco Jug. Elze in programma sabato. Il pugile italiano viene dato favorito per 5/1. Lo stesso Benvenuti si è detto convinto di poter eliminare lo sfidante o prima dei limiti o ai punti sulle quinte riprese.

Ian Van Hoost